

## Il trucco dei dazi

di **Claudio FM Giordanengo**

---

Timidamente alcuni media iniziano a svelare gli aspetti mai evidenziati degli accordi USA-UE sui dazi.

Il 15% su gran parte delle esportazioni verso gli Stati Uniti, auto incluse, ci è stato venduto dalla Von der Leyen come un buon risultato, esito del lavoro condotto dalla Commissione.

Pare difficile che ci siano state reali trattative con Trump, anche solo osservando foto e filmati del vertice conclusivo

in Scozia del 27 Luglio scorso.

L'espressione della capa di Bruxelles era quella di chi, già in po-

sizione, attende l'effetto della purga.

Fu presumibilmente un monologo del tycoon, e alla nostra fu concesso

---

## Il trucco dei dazi

lo spazio tra rispondere “yes” o fare un cenno di assenso con la testa.

Punto.

Siamo seri, la sudditanza UE è emersa in modo palese.

Al di là di questo, parlare di successo con dazi al 15% ha comunque dell'incredibile, ma non è finita.

Ora alcuni media titolano che ci sarebbe un trucco sul calcolo, e potrebbe far saltare gli accordi, che devono ancora essere approvati dal Parlamento UE e dai vari Parlamenti

nazionali.

Velatamente si vorrebbe far credere che Trump abbia studiato un gio-

chetto a nostro danno.

Niente di più falso.

L'oggetto del contendere sono i dazi sui me-

---

segue a pagina 8

## Iscriviti alla Dc!



## Il trucco dei dazi

da pagina 3

---

talli.

Le norme americane sulla sicurezza nazionale relativamente ai metalli - Section 232 - che risalgono al 1962, il 3 Giugno di quest'anno sono state riviste al rialzo.

Trump con la firma della "Proclamation 10947" ha raddoppiato i dazi, portando, su acciaio e alluminio, al 50%.

La cosa importantissima è che tale tassazione si applica separatamente, ossia ai "derivative arti-

cles".

Per capirci, sulle merci che hanno componenti di acciaio/alluminio, questi sono tassati al 50%, e sul resto del bene sarà applicata la tariffa "all inclusive" del 15%, e gli oneri si sommano.

Ciò, evidentemente, porta a un considerevole aumento degli aggregati per molte tipologie di merci.

Prendiamo, ad esempio, il settore automobilistico.

Alle vetture si applicano dazi del 2,5% e la

Von der Leyen, avrebbe ottenuto il 15%, spacciato come successo diplomatico, poiché si vociferava percentuali del 30%, catastrofico per il comparto.

Ma le cose stanno diversamente, non sarà affatto il 15%, dunque o si ignora o si sorvola che il calcolo reale è più complesso.

La componente di acciaio presente sulle automobili sarà tassata al 50%, pertanto i dazi sulle vetture ora saranno decuplicati, gravando mediamente del 27-28%.

## Il trucco dei dazi

E siamo all'ipotesi catastrofica.

Quale successo della Commissione?

Nessun trucco del tycoon, era tutto ben chiaro, regole e meccanismi, quando si svolse l'incontro in Scozia.

La Commissione Europea doveva ben conoscere i dettagli dell'applicazione degli oneri, non esistono scusanti.

Parlare di dazi sulle automobili al 15% è un grossolano errore, fatto per ignoranza, o una grave menzogna.

Forse è stato deciso di tenere nascosta la realtà, stile Pulcinella, che sarebbe presto emersa di certo, ma con minor impatto.

La cosa sicura è che si palesano con sempre maggiore evidenza la preoccupante incapacità dei vertici europei e la loro ipocrisia.

Ma anche i nani nazionali hanno le loro responsabilità, perché si presume che Von der Leyen, e Commissione tutta, si siano consultati prima di imbarcarsi per la Scozia.

Non parliamo della Meloni, le cui illusorie vie di favore col tycoon avrebbero dovuto portare a frutti magnifici per tutti.

Siamo messi male.

Poveri noi.

